

Consiglio dell'Ordine di Livorno

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
DELLA TRASPARENZA**

Redatto dall'Avv. Anna Bastiani

***(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza Amministrativa)***

Aggiornamento Gennaio 2025

Ratificato con Delibera del Consiglio in data 22/01/2025

[2025 – 2027]

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Destinatari del Piano	Pag.	7
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	12
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	13
6. Monitoraggio e controllo	Pag.	15
7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	16
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza	Pag.	17
1. Introduzione	Pag.	18
2. Fonti normative	Pag.	18
3. Contenuti	Pag.	18
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)		
Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		

Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Nell'anno 2022 ha partecipato ad un bando per i fondi concessi dal PNRR.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Livorno quest'ultimo ha nominato, nella persona della sottoscritta Avv. Anna Bastiani (Consigliera senza cariche di Presidente, Segretario o Tesoriere), il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) alla sua prima stesura è stato realizzato inizialmente in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.*

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte secondo i criteri adottati in base a specifica delibera consiliare.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) è stato realizzato ed aggiornato in conformità alla Delibera ANAC 03.08.2016 e successive.

Il Consiglio dell'Ordine (art. 25 della Legge 247/12) che è l'organo di rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello locale, non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte ad elevata discrezionalità, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta della specifica documentazione fornita. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia l'impegno solenne dell'iscritto, previsto dall'art. 8 della Legge professionale, è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, in caso di eventuale parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei

dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato formalmente di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

Il presente Piano, che entra in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, ha validità triennale e sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo proroghe) secondo le statuizioni contenute all'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012.

Tali aggiornamenti si concretizzeranno qualora si presentino:

- mutamenti o integrazioni della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA o delle previsioni penali;
- mutamenti normativi e regolamentari che modifichino le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine.
- l'emersione di nuovi fattori di rischio non sono stati considerati in fase di predisposizione del presente PTPC.;
- modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Ed inoltre ogni qualvolta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ne ravvisi l'esigenza previa comunicazione al Consiglio dell'Ordine.

Le finalità del presente PTPC sono dunque riconducibili al rafforzamento dei principi di legalità, trasparenza e correttezza gestionale al quale l'Ordine degli Avvocati di Livorno si è comunque da sempre ispirato.

Quanto precede nella consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni corruttivi può esporre l'Ordine a rischi di varia natura, in primis, sul piano dell'immagine e può produrre inoltre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione.

Inoltre con l'emanazione del PTPC si intende anche:

- mobilitare tutti i soggetti destinatari affinché si impegnino fattivamente e costantemente nell'attuare le misure ivi contenute per il contenimento del rischio corruzione osservando le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza e la trasparenza nei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

1.1. Aggiornamento e stesura Gennaio 2025

Si rileva che anche quest'anno non vi sono state sostanziali modifiche all'attività ordinistica.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 del recante "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Naz. Anticorruzione 2016*".
- j. Delibera ANAC n. 141 del 21.02.2018 "Attestazioni OIV o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.03.2018 e attività di vigilanza dell'Autorità".
- k. Legge 09 gennaio 2019 n. 3 *Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*.
- l. Legge 30 novembre 2017 n. 179 *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza, nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*.
- m. D.lgs. 31 dicembre 2012 n.235 "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'art. 1, comma 63 della legge 06.11.2012 n. 190*".
- n. D.lgs. 24/2023 su Whistleblowing.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319-bis c.p. – Circostanze aggravanti
- h. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- i. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- j. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- k. Articolo 318 c.p.- Corruzione per l'esercizio della funzione.
- l. Articolo 321 c.p. – Pene per il corruttore
- m. Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione
- n. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- o. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- p. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- q. Articolo 346-bis c.p. – Traffico di influenze illecite
- r. Articolo 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti
- s. Articolo 353-bis c.p. -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- t. Articolo 640 c. 2 c.p.- Truffa a danno dell'ente.

D) Delibere ANAC.

- a. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- b. Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 del recante "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Naz. Anticorruzione 2016*".
- c. Delibera ANAC n. 141 del 21.02.2018 "Attestazioni OIV o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.03.2018 e attività di vigilanza dell'Autorità".
- d. Delibera ANAC 11/9/2013 n. 72 approvazione Piano Nazionale Anticorruzione.
- e. Determinazione ANAC 28/10/2015 n. 12 approvazione Aggiornamento 2015 al Piano Naz. Anticorruzione.
- f. Delibere ANAC successive di approvazione del Piano Naz. Anticorruzione. e suoi aggiornamenti (n. 831/2016, 1064/19, 777/2021).

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dall'Ente per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'Ordine, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'Ordine, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle suesposte tipologie di reato.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I **componenti** eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati** di Livorno per il quadriennio 2019-2023 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. lgs. 8 aprile 2013 n. 39 nonché la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Componente (nome e cognome)	Titolo (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
Avv. BIAGI Leonardo	Presidente
Avv. SALIU Simona	Consigliera Segretario
Avv. PUPPO Ettore	Consigliere Tesoriere
Avv. BASTIANI Anna	Consigliera
Avv. BOTTI Lucilla	Consigliera
Avv. CAMPORA Francesco	Consigliere
Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera
Avv. DE LUCA Sarita	Consigliera
Avv. MARTINI Isabella	Consigliera
Avv. MORMINA Daniele	Consigliere

Personale dipendente

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)
BRUZZONE Marina	C 2 tempo indet. Dal 23.04.1998
NATALI Susanna	B2 tempo indet. Dal 25.08.1999 p/time
DI PAOLA Silvia	B2 tempo indet. Dal 03.04.2002

Soggetti nominati **Componenti Commissioni** istituite dal **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati** per il quadriennio 2023-2026 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE ATTIVITA'	Avv. CAMPORA Francesco	Referente

FORMAZIONE	Avv. PUPPO Ettore	Co-Referente (formaz. penale)
	Avv. SALIU Simona	Consigliera Segretario
	Avv. BASTIANI Anna	Consigliera
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE GRATUITO PATROCINIO E SPORTELLO DIFESE UFFICIO	Avv. BOTTI Lucilla	Referente patrocinio a spese dello Stato
	Avv. MARTINI Isabella	Referente difese d'ufficio
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
	Avv. DE LUCA Sarita	Consigliera
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliere
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE INFORMATICA E SITO WEB	Avv. BOTTI Lucilla	Referente
	Avv. BASTIANI Anna	Consigliera
	Avv. VITALIZI Marco	Componente esterno
	Avv. DI BARTOLO Andrea	Componente esterno
	Avv. FERRACCI Silvia	Componente esterno

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
--------------------	------------------------------------	---

COMMISSIONE TENTATIVI DI CONCILIAZIONE	Avv. BIAGI Leonardo	Referente
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
	Avv. DE LUCA Sarita	Consigliera
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera
	Avv. BASTIANI Anna	Consigliera
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
ALBI E SPECIALIZZAZIONI	Avv. SALIU Simona	Referente
	Avv. BASTIANI Anna	Consigliera
	Avv. CAMPORA Francesco	Consigliere
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE PARERI	Avv. GRADASSI Cecilia	Referente
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliere

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE PRATICANTI	Avv. CAMPORA Francesco	Referente
	Avv. BASTIANI Anna	Co-referente
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera
	Avv. DE LUCA Sarita	Consigliera
	Avv. MARTINI Isabella	Consigliera
	Avv. PUPPO Ettore	Consigliere Tesoriere

--	--	--

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
TENTATIVI DI CONCILIAZIONE EX ART. 13 C 9 E ART. 29 Lettd L. 247/12	Avv. BIAGI Leonardo	Presidente COA
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
	Avv. DE LUCA Sarita	Consigliera
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE TASSAZIONE NOTULE	Avv. BASTIANI Anna	Referente notule Penali
	Avv. MORMINA Daniele	Referente notule Civili
	Avv. MARTINI Isabella	Consigliera (Notule penali)
	Avv. BOTTI Lucilla	Consigliera (Notule civili)

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE PER L'ESECIZIONE DELLA PROFESSIONE IN FORMA SOCIETARIA	Avv. DE LUCA Sarita	Referente
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliere
	Avv. BOTTI Lucilla	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)

COMMISSIONE RAPPORTI CON IL CARCERE	Avv. PUPPO Ettore	Referente
	Avv. MARTINI Isabella	Consigliera
	Avv. SALIU Simona	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE DISCIPLINARE	Avv. BIAGI Leonardo	Referente
	Avv. BASTIANI Anna	Consigliera
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliere
	Avv. SALIU Simona	Consigliera

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE INCARICHI GIUDIZIARI E CTU	Avv. BOTTI Lucilla	Referente
	Avv. CASSANO Giacomo	Consigliere
	Avv. DE LUCA Sarita	Consigliera
	Avv. CONTENUTO Roberta	Componente esterno

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
OSSERVATORIO CIRCONDARIALE PERMANENTE SULL'ESERCIZIO DELLA GIURISDIZIONE	Avv. BIAGI Leonardo	Presidente
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliere
	Avv. GRADASSI Cecilia	Consigliera delegata

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
COMMISSIONE FAMIGLIA	Avv. Leonardo Biagi	Presidente
	Avv. BOTTI Lucilla	Consigliera
	Avv. Cecilia Gradassi	Consigliera
	Avv. Sandra Albertini	Componente esterno AIAF Livorno
	Avv. Cinzia Genovesi	Componente esterno ONDIF Livorno
	Avv. Piera Cini	Componente esterno Camera Civile Livorno

RPCT, PRIVACY E ACCESSO AGLI ATTI	Avv. BASTIANI Anna	Referente unico
--	--------------------	-----------------

COMITATO PARI OPPORTUNITA'	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
	Avv. FERRACCI Silvia	Componente Presidente
	Avv. MACCIONI Chiara	Componente Segretaria (su designazione del Consiglio)
	Avv. CERRAI Cristina	Componente
	Avv. CINI Piera	Componente
	Avv. DI FALCO Rosalia	Componente
	Avv. LAZZARA Matteo	Componente
	Avv. VANNUCCI Vinicio	Componente
	Avv. CAMPORA Francesco	Componente (su designazione del Consiglio)
	Avv. PUPPO Ettore	Componente (su designazione del Consiglio)

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
ORGANISMO DI MEDIAZIONE	Avv. BIAGI Leonardo	Presidente - Referente
	Avv. MARTA Antonio	Co-Referente
	Avv. MORMINA Daniele	Consigliere
	Avv. AMADEI Davide	Componente
	Avv. Carlo BORGHI	Componente

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il quadriennio 2021-2024 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto (consulenza, fornitura servizi)	Soggetto (ragione sociale)	Qualifica
Servizi telefonici	TIM SpA	Servizi telefonici sede
Servizi telefonici	Fastweb S.p.A.	Servizi telefonici sede
Servizi informatici	Agostini Srl	Noleggio e assistenza attrezzature
Servizi informatici	Aruba SpA	Servizio e assistenza pec
Servizi informatici	Lextel Srl	Punto d'accesso PCT
Servizi Informatici	Sferabit Unipersonale	Gestionale Ordine
Servizi Informatici	Visura Spa	Gestionale Contabilità
Servizi di consulenza amministrativa e contabile	Studio Ferracci	Studio Commerciale
Servizi sito web	Labseven.it Web Agency di Lorenzo Matarazzo	Gestore sito web
Servizio di consulenza Privacy e DPO	Avv. Giovanni Vaglio	DPO
Servizio transizione al digitale	Avv. Giovanni Vaglio	Responsabile transizione digitale
Servizio di consulenza	Avv. Anna Bastiani	RSPP (Responsabile del Servizio di

Sicurezza sul lavoro		Prevenzione e Protezione)
----------------------	--	---------------------------

4. Individuazione delle aree di rischio – mappatura dei processi

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio che, in prima istanza, sono divisibili in due macroaree: area gestionale ed area giuridica.

Analisi del contesto esterno

Si è proceduto alla scelta dei dati da utilizzare per l'analisi del contesto esterno ispirandosi ai seguenti criteri: dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico, considerando di particolare importanza i dati sulla criminalità locale di varia specie e di conseguenza da ciò trarre informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno della realtà locale e del settore di intervento.

L'Ordine degli Avvocati di Livorno opera nel contesto della realtà Toscana. L'analisi è stata svolta anche in relazione al *"VI Rapporto sui Fenomeni di Criminalità organizzata e Corruzione in Toscana"* effettuato da Regione Toscana e Scuola Normale Superiore di Pisa, dal quale sono emersi fenomeni corruttivi che hanno interessato privati, professionisti ed imprenditori; fenomeni che non sono cessati con l'effetto della recente pandemia. A ciò si aggiunga l'esistenza di una criminalità organizzata insediata nel territorio relativa principalmente a mercati illeciti (es. traffico stupefacenti) e racket della prostituzione.

Analisi del contesto interno

Si è proceduto partendo dalla struttura organizzativa dell'Ordine Professionale e le funzioni da esso svolte. Viene rappresentata nelle tabelle l'organizzazione dell'Ordine Professionale.

Gli aspetti rilevanti nell'analisi del contesto interno sono rinvenibili nell'organizzazione dell'Ordine e dei suoi componenti, organizzati in Commissioni e le cui decisioni sono prese prevalentemente a livello collegiale, da tutto il Consiglio.

Non vi sono state segnalazioni di Whistleblowing.

Il RPCT è soggetto determinante nella coordinazione di tutte le figure che svolgono la propria attività all'interno della società. E' stato nominato RPCT, la Consigliera Avv. Anna Bastiani. Le funzioni del RPCT sono definite principalmente dall'art. 1 L. 190/2012.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività che, in prima istanza, sono divisibili in due macroaree: area gestionale ed economica e Area giuridica.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura:

Area gestionale:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.

B) Area servizi e forniture

1. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.
2. Fornitori.

Area giuridica:

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritti e tra iscritti e cliente e consegna documenti al cliente ai sensi degli artt. 13 e 29 della Legge 247/2012.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti per l'iscrizione all'Albo e/o partecipazione ad eventi formativi organizzati dall'Ordine.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Si è seguita la valutazione del rischio così come indicata nell'allegato 5 ANAC.

Sono stati individuati gli indici di valutazione della Probabilità e dell'Impatto, attribuendo a ciascuno dei valori predefiniti, con il risultato che quindi probabilità ed impatto possono combinarsi ed interagire in 4 modi diversi, dando il risultato di rischio Trascurabile, Medio-Basso, Rilevante e Critico, come da tabella che segue.

PROBABILITA'	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5

	1	2	3	4	5
	IMPATTO				

trascurabile	medio-basso	rilevante	critico
da 1 a 3	da 4 a 6	da 8 a 12	da 15 a 25

Livello di rischio = P x I (Probabilità x Impatto)

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'Allegato A, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Valore complessivo di rischio.

L'Allegato B ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Monitoraggio e controllo

L'azione di monitoraggio e controllo del rispetto delle assunzioni previste dal PTPC assume rilievo fondamentale.

Tale monitoraggio che sarà effettuato su base semestrale dal RPC avrà generalmente ad oggetto:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

In particolare poi, in ossequio alle previsioni dell'art. 1 comma 9 L. 190/2012 il monitoraggio avrà ad oggetto:

6.1 il presente Piano a norma di quanto prescritto dall'art. 1 comma 9 lett. d) della L. 190/2012, **deve monitorare il rispetto dei termini**, previsti dalla legge o dai regolamenti, **per la conclusione dei singoli procedimenti** in quanto attraverso lo stesso potrebbero emergere omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L'art. 35 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013, inoltre, ha disposto che le pubbliche amministrazioni pubblichino nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito internet i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, riportando anche il termine per la conclusione dello stesso.

Attuazione della misura

Monitoraggio costante del rispetto dei termini procedurali, con **controllo semestrale**:

- del numero di procedimenti amministrativi conclusi in ritardo o per i quali è scaduto il termine, rispetto al totale dei procedimenti dello stesso tipo conclusi nel semestre;
- delle motivazioni del ritardo;
- delle iniziative intraprese per eliminare le anomalie.

Pubblicazione dei risultati del monitoraggio effettuato sul sito *web* istituzionale.

Nel 2024 i procedimenti amministrativi non si sono conclusi in ritardo ma nei termini stabiliti.

Normalmente i procedimenti amministrativi si concludono nei termini in quanto per quelli prossimi alla scadenza è richiesta una proroga.

6.2. Rapporti amministrazione/soggetti esterni

A norma dell'art. 1 comma 9 lett. e) della l. 190/2012, il PTPC deve monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Sul punto l'ANAC ha precisato che:

- *il monitoraggio di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) e le relative verifiche di eventuali relazioni di parentela o affinità trovano applicazione nei confronti dei dipendenti e dei dirigenti dell'amministrazione (orientamento n. 64 del 29 luglio 2014);*
- *si devono monitorare tutti procedimenti di autorizzazione, anche quando sono privi di effetti economici diretti ed immediati per i destinatari (orientamento n. 63 del 29 luglio 2014).*

Attuazione della misura

Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Il RPC riferirà al Consiglio sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno salvo proroghe, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata al Consiglio dell'Ordine e pubblicata sul sito istituzionale.

Inconferibilità ed incompatibilità

Sono raccolte annualmente le dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs. n. 39 dell'8.04.2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 c 49 e 50 Legge 6.11.2012 n. 190.

Non sono stati rilevati casi di incompatibilità o inconferibilità.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, unitamente al RPC, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

La formazione viene di fatto effettuata per casi concreti e costantemente, qualora si presentino questioni da risolvere, per le quali viene investito – unitamente al personale - il Consigliere referente e l'intero Consiglio.

Ad ogni dipendente è stata consegnata copia in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

7.bis Rotazione del personale

Di difficile attuazione stante l'esiguo numero di dipendenti e la realtà di dimensioni ridotte dell'Ordine degli Avvocati di Livorno. Più facilmente le dipendenti posso essere intercambiabili qualora se ne ravvisi la necessità.

8. Tutela del soggetto che segnala illeciti (Whistleblower)

Il whistleblowing è la segnalazione di un illecito proveniente dal dipendente pubblico, istituto tendente a prevenire la corruzione che deriva dai Paesi anglosassoni e che è stato recepito nel nostro quadro normativo, in particolare all'art. 54 bis D.lgs. n. 165/2001 (come sostituito dalla L. n. 179/2017).

La materia è stata inoltre affrontata con il recente D.lgs. 24/2023.

A norma dei decreti vigenti il dipendente pubblico che segnala illeciti è meritevole di tutela, in quanto non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria con effetti negativi sulle condizioni di lavoro. La *ratio* della norma è ovviamente quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Più in particolare quindi, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, quando è l'unica circostanza ad aver fatto scattare l'apertura del procedimento. Tuttavia la tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. In quest'ultimo caso, vi è l'obbligo del Consiglio dell'Ordine di prendere in considerazione segnalazioni anonime ove queste si dimostrino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

E' stata pertanto stabilita la seguente procedura di segnalazione interna.

- Il soggetto destinatario delle segnalazioni è il RPCT presso l'Ordine degli Avvocati di Livorno.
- La segnalazione è fatta utilizzando il modulo apposito presente nel sito istituzionale dell'Ordine alla sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Whistleblowing, dove è possibile reperire anche l'informativa privacy.
- La segnalazione può essere fatta pervenire a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato nella apposita sottosezione (Whistleblowing) dell'Amministrazione Trasparente.

E' possibile eseguire una segnalazione esterna utilizzando la piattaforma ANAC nella quale è disponibile in modalità *open source* il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di pubbliche amministrazioni.

Per tutto quanto non espressamente previsto, si rinvia alla normativa in vigore ed alla Procedura Whistleblowing predisposta e pubblicata all'omonima sottosezione della Amministrazione Trasparente sul sito web dell'Ordine degli Avvocati di Livorno.

9. Pantouflage

Si è provveduto a considerare la possibilità di monitorare il cd. Pantouflage (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro), tuttavia si ritiene che l'art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 non si applichi agli Ordini professionali.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC), n. 50/2013 dell'ANAC e n. 141/18 ANAC.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. Lgs. n. 33/2013)

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale(Art. 12)

Una volta emanati verranno pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013 secondo l'indirizzo pervenuto dal Consiglio Nazionale Forense.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D.Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Viene data evidenza di eventuali partecipazioni detenute dell'Ordine degli Avvocati di Livorno in enti pubblici, a maggioranza pubblica e privati.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene, qualora approvati, gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

1. autorizzazione o concessione;
2. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
3. accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene i *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

I) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- 1) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, ove previsti e riconosciuti dalla legge in favore

dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale.

Sono state realizzate linee guida per la gestione delle richieste di Accesso civico, semplice e generalizzato, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.

ALLEGATO A al PTCPT – TABELLE DI CALCOLO DEL RISCHIO (All. 5 ANAC)

A – AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

A.1 Reclutamento

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 1	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 2	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 1,16	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 2,90 (Trascurabile)

A.2 Progressione di carriera

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 4	Impatto organizzativo: 1
Rilevanza esterna: 2	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 2	---
Valore di Probabilità: 1,83	Valore di impatto: 1,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 2,74 (Trascurabile)

B. AREA SERVIZI E FORNITURE

B.1 Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 4	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 2	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 2	---
Valore di Probabilità: 2,16	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 5,40 (Medio)

B.2 Scelta fornitori

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 4	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 2	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 5	---
Controlli: 2	---
Valore di Probabilità: 2,83	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 7,07 (Medio/Rilevante)

C: AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

C.1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo avvocati, dal registro praticanti, dal registro abilitati alla difesa a spese dello Stato.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 1	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 1,66	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 4,15 (Medio)

C.2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 1	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 1,66	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 4,15 (Medio)

C.3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 2	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 1,83	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 4,57 (Medio)

C.4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 5	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 2,66	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 6,65 (Medio)

C.5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al gratuito patrocinio nel settore civile.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 2	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 2,16	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 5,40 (Medio)

C.6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritti e tra iscritti e cliente e consegna documenti al cliente ai sensi degli artt. 13 e 29 della Legge 247/2012.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 2	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1

Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 2,16	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 5,40 (Medio)

D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

D.1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti per l'iscrizione all'Albo e/o partecipazione ad eventi formativi organizzati dall'Ordine.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 2	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 2	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 1,33	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 3,32 (Trascurabile/Medio)

D.2 Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 1	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0
Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 2	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 5 (Medio)

D.3 Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento degli obblighi non di natura deontologica.

PROBABILITA'	IMPATTO
Discrezionalità: 4	Impatto organizzativo: 5
Rilevanza esterna: 5	Impatto economico: 1
Complessità del processo: 1	Impatto reputazionale: 0

Valore economico: 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: 4
Frazionabilità del processo: 1	---
Controlli: 1	---
Valore di Probabilità: 2,50	Valore di impatto: 2,50

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 6,25 (Medio)

Allegato B - tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti della fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	<i>Trascurabile</i>	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina della Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni tale da impedire rischi di corruzione. Affidamento società esterna.
A 2	<i>Trascurabile</i>	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
B 1	<i>Medio</i>	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente. Scelta del Professionista in base alla competenza effettiva nelle materie e sulla natura dell'incasso.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.
B 2	<i>Medio/Rilevante</i>	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più	Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi. Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo concorsuale comunque con consultazione più preventivi.

			idonea alle necessità del Consiglio.	
C 1	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.	<p>Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli.</p> <p>Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.</p>
C 2	<i>Medio</i>	Segretario	Abuso nell'esercizio del potere del Segretario	Rilascio della certificazione entro i termini.
C 3	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento.	<p>Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accreditamento.</p> <p>Delibera di accreditamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.</p>
C 4	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso nell'esercizio del rilascio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio di parere solo nei limiti previsti dalla legge.
C 5	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti	<p>Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.</p> <p>Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio</p>
C 6	<i>Medio</i>	Consigliere Delegato	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolarne l'altra	Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
D1	<i>Trascurabile/Medio</i>	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento.
D 2	<i>Medio</i>	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica.

D 3	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali.
------------	--------------	-----------	--	---